

Tessere comprate - Nota e stile - La passione di scrivere - Disponibilità cuccioli - Genetica dei mantelli - Il ruolo della Redazione.

Tessere comprate

Carissimo Bonasegale, qualche tempo fa ho avuto su Facebook uno scambio di opinioni con Fusetti in ordine alle questioni riguardanti la SABI e più specificamente riguardanti il mio articolo da te pubblicato. Fusetti tira in ballo una vecchia questione di "tessere comprate" Più esattamente Fusetti scrive quanto segue:

"Ricordo al proposito di aver ricevuto un assegno per rinnovare 25, che ha portato il Bonasegale alla Presidenza (che secondo me manco ha ringraziato i mecenati: che "gli era dovuto!")". Al termine del triennio il "deus ex machina" non è stato rieletto alla Presidenza e così ha dato le dimissioni ed è salito sull'Avventino proclamando il suo grande amore per la razza: avrebbe potuto fare molto meglio avessero permesso! Ma solo come Presidente che come Consigliere, evidentemente, no!"

Per par condicio vorrei sentire anche la tua campana. Credo che saremmo in molti (me compreso) a voler conoscere i tuoi commenti in proposito.

Cesare Manganelli

Strano l'uso che fa Fusetti

dell'allocuzione "deus ex machina". Mi ricorda il leghista Salvini sul "casus belli" che ha dichiarato di non sapere se fossero veramente belli o brutti.

Comunque sia, di quel che scrive Fusetti nulla mi può meravigliare: ed il perché è chiaro!

Durante la mia Presidenza egli era Sindaco e fu da me incoraggiato a desistere dall'incarico per dei comportamenti che il Consiglio aveva ritenuto non corretti. Ed infatti egli si dimise e da allora mi considerò un "nemico giurato".

Sta di fatto che il suo contributo braccofilo non mi risulta abbia mai brillato: era notorio che non aveva neppure la licenza di caccia, cosa di cui stranamente si vantava.

Che qualcuno abbia consegnato a lui un assegno per rinnovare 25 tessere mirate al mio sostegno elettorale è ridicolmente incredibile, tenuto conto che egli mi ha sempre visto come il fumo negli occhi; e comunque il fatto di essersi prestato a simili giochetti la dice lunga sulla sua correttezza.

La mia elezione è sempre avvenuta con grande margine di preferenze e 25 voti in più o in meno non

mi avrebbero mai fatto né caldo né freddo. Simili brogli sono avvenuti a favore di chi voleva essere nel Consiglio pur senza avere lo spontaneo consenso degli elettori...ma da quei giochi io sono sempre rimasto fuori. Che se poi i fantomatici intestatori di quelle tessere hanno scritto anche il mio nome sulla scheda, non vedo perché io avrei dovuto farmi coinvolgere ringraziando chicchessia!

Oltre a ciò la Presidenza non è votata dai Soci, ma dal Consiglio eletto: quindi l'asserzione che quei 25 voti mi portarono alla Presidenza è né più né meno che una panzana, degna di Fusetti.

Tre anni dopo, il fatto di essermi dimesso dal Consiglio allorché certi personaggi brigarono per togliermi la presidenza (malgrado fossi stato eletto con un numero di voti molto più alto di tutti gli altri) è dovuto alla mia indisponibilità a collaborare con persone che non stimavo. E con me si dimisero Legnani, Mentasi e mi pare qualcun altro. Quanto poi alla mia collaborazione come Consigliere, Fusetti dimentica che io diventai Consigliere della SABI ancora ai

tempi della presidenza di Valentini, rimasi ininterrottamente nel Direttivo per una dozzina d'anni e più, la maggior parte dei quali come Vice Presidente.

Quindi tutto si può dire fuor che non collaborai come Consigliere.

Poi una porcata dovuta ad una manovra assolutamente sleale di un "trafficante" mi indusse a ritirare la mia candidatura in Consiglio per un triennio, per rientrare poi e venir eletto Presidente.

Mi pare che la SABI abbia già abbastanza problemi e non vedo proprio quale beneficio possa venire all'Associazione ed a Fusetti da affermazioni come quelle che vengono qui riferite!

Ma ripeto, nulla di Fusetti può stupirmi.

Nota e stile

Ho un Setter che è un ottimo cane da caccia che mi fa mettere nel carniere il doppio degli altri miei compagni di caccia. Siccome è un bel cane che in Esposizione mi hanno dato l'Eccellente, ho pensato che era giusto fargli fare una gara di caccia pratica.

Il Giudice dell'ENCI che ha giudicato la mia batteria però ha messo fuori il

mio cane perché “non è nella nota del concorso in quanto il suo galoppo non è in stile”. Questa è stata la motivazione perché il cane non è stato richiamato, non avendo incontrato nel primo turno.

Io non ho ben capito la motivazione che mi è stata data e vorrei che lei mi spiegasse meglio il suo significato.

Grazie

Mario Braghini

Sono lieto che il lettore non abbia citato il nome del Giudice che ha espresso quella motivazione, risparmiandomi così lo sgradevole compito di definire incompetente quell'Esperto.

La nota del concorso è “cosa” fa il cane in termini di cerca e di efficienza. Non a caso la nota del concorso è in relazione al tipo di prova, perché ovviamente la cerca che un cane deve svolgere su di un'ampia pianura a starna è diversa dalla cerca che deve svolgere in un bosco a fagiani o a becacce.

Lo stile invece è “come” il cane svolge la funzione, ovvero la tipicità dell'andatura, l'espressione di ferma, come guida, ecc. Quindi se il cane del lettore ha per esempio una cerca troppo ristretta, oppure carente di collegamento, è plausibile la sua esclusione dal richiamo per “fuori nota”.

Parimenti se il galoppo del Setter in questione

non è in stile (perché non è “radente”), è plausibile penalizzarlo... magari senza arrivare alla sua esclusione dal turno: voglio dire che se un Setter ha un galoppo poco tipico, ma incontra e risolve bene, una qualifica bassa può comunque meritarsela. Resta il fatto che “nota del concorso” e “stile” sono due aspetti ben distinti della prestazione del cane e non vanno indebitamente mescolati.

Ripeto: se il cane nel turno svolge una cerca inadeguata, il Giudice deve suonare la tromba e metterlo fuori.

Se la cerca è efficace ma l'andatura e/o lo stile di ferma non sono tipici, il cane può meritare una qualifica bassa o – al limite – la squalifica.

La passione di scrivere

Ho vent'anni, non sono cacciatore e mi piacciono i cani anche se non me ne sono mai occupato a fondo.

Ho incominciato a scaricare questo giornale per fare un piacere a mio zio che è cacciatore ma che col computer non ci sa fare. Poi però mi sono appassionato a leggere soprattutto i suoi articoli che trovo sempre interessanti e molto ben scritti.

Sul frontespizio del giornale c'è scritto che lei è il direttore responsabile che mi risulta è una carica che può essere assunta solo da chi è iscritto all'Ordine dei giornalisti. Da cui de-

duco che lei è un giornalista di professione.

Anche a me piacerebbe intraprendere la carriera del giornalista e vorrei avere qualche suggerimento in proposito.

Vorrei anche farle una domanda indiscreta: se lei è un giornalista, lei scrive sempre solo di cani? E non trova frustrante limitare il suo impegno ad una solo argomento? Oppure pubblica scritti su altri argomenti anche su altri giornali? Potrebbe dirmi quali?

La ringrazio per l'aiuto che potrà darmi per capire i risvolti di una professione affascinante.

Gualtiero Berna

Io sono effettivamente iscritto all'Albo dei giornalisti, condizione indispensabile per ottenere l'autorizzazione del Tribunale alla pubblicazione di un giornale. Però non ho mai fatto il giornalista di mestiere e mi sono sempre limitato a scrivere su temi specialistici.

Una dozzina d'anni fa ho incominciato a pubblicare in rete giornali di cinesia e mi sono dedicato esclusivamente a questo tema.

Effettivamente a volte è frustrante scrivere di cani anziché spaziare sui mille temi che mi interessano, cioè argomenti sociali o di politica o di arte o di tecnica della comunicazione... però non è quello che i miei lettori vogliono da me. Quindi mi limito a

parlare di cani, che sono una delle molte passioni della mia vita.

Ad un giovane di vent'anni posso soprattutto raccomandare di coltivare le sue passioni, perché rappresentano il modo principale di dar senso al proprio futuro. E se la sua passione è di scrivere, bussate alle porte degli editori: se ha talento, prima o poi riuscirà ad entrare.

Disponibilità cuccioli

Ho a disposizione ancora tre cuccioli di una splendida cucciolata di 10 figli di Gullit de Rade Savic e della mia Bianca, figlia a sua volta di Prinz de Rade Savic e Viva du Garrigues vincitrice dell'edizione 2011 del trofeo Montessano.

Non essendo un allevatore ma un semplice cacciatore, i cuccioli li dono ad amatori che mi garantiscano la cura amorevole che meritano.

Per contatti:

nato@natoerminio.com
cell.3481306202

Grazie per il passa parola Erminio Nato da Aosta

Di norma non pubblico informazioni dai risvolti commerciali, come la disponibilità di cuccioli.

In questo caso però è palese che l'offerta proposta dal lettore è inequivocabilmente amatoriale e sono quindi lieto di svolgere un servizio a favore dei lettori. Per di più proprio su questo numero è pubblicato l'articolo che

celebra la vittoria di Viva du Garrigues nel Trofeo Montesano.

Non ho dubbi che qualche appassionato kurzhaarista si farà avanti per adottare cuccioli di geneologia di così alto prestigio.

Genetica dei mantelli

Un amico ha un Pointer bianco e nero che risulta figlio di due Pointer bianco arancio. Io sostengo che la paternità dichiarata sul pedigree non può essere giusta perché, come lei ha scritto anni fa, da due bianchi arancio non può nascere un bianco e nero. E se ben ricordo è perché il mantello bianco arancio è recessivo, mentre il bianco e nero è dominante. Quindi da due bianchi arancio recessivi non può nascere un bianco e nero dominante. Può lei confermare l'esattezza della mia affermazione?

Albino Vergani

Quando ho scritto a suo tempo si riferiva alla genetica dei mantelli del Bracco italiano.

Nel patrimonio genetico

dei Pointer sono presenti due tipi di Bianco-arancio: un bianco arancio recessivo ed un bianco arancio epistatico dominante. Allorché è presente il gene del mantello epistatico, si ha una pigmentazione arancio più carica ed intensa rispetto al bianco arancio recessivo. Questo mantello bianco arancio – in quanto epistatico – sovrasta gli altri tipi di pigmentazione presenti nel patrimonio genetico del cane. Nel bianco arancio epistatico si può avere naso nero o marrone (mentre il naso del bianco arancio recessivo è sempre carnicino). Il bianco arancio epistatico – in quanto dominante – può essere eterozigote; quindi nel patrimonio genetico del cane bianco arancio epistatico può essere presente il gene del mantello bianco e nero. Accoppiando perciò due bianco arancio epistatico eterozigote vi è la possibilità che nascano anche dei bianco e nero.

Il ruolo della Redazione

Leggo con piacere il suo

giornale che trovo interessante sia per i contenuti che il modo con sono scritti gli articoli, sia quelli firmati da lei (che è notoriamente uno che scrive bene) sia quelli degli altri suoi collaboratori.

Ho notato che però alcuni di questi scrivono in forma piacevole solo quando vengono pubblicati sul suo giornale, mentre quando appaiono su altri giornali di cinofilia la forma dei loro articoli è molto meno bella. Com'è possibile ciò? Come si spiega? (Omissis)

A. Quagliotto

Non c'è nulla di strano o misterioso.

Pubblicare un articolo non significa solo comporlo e stamparlo, ma anche dare la necessaria assistenza redazionale.

Il lettore forse pensa che i testi trasmessi telefonicamente dagli inviati speciali dei grandi quotidiani da in-capo-al-mondo vengano trascritti e pubblicati tal quali?

Nossignori, la redazione trasferisce scrupolosamente le notizie fornite

dal giornalista, senza nulla aggiungere o tralasciare, ma rivede e ne arricchisce la forma che nell'essenzialità della comunicazione trasmessa telefonicamente a volte potrebbe essere in parte compromessa.

Altrettanto fa la redazione di Continentali da ferma, soprattutto in considerazione del fatto che chi invia l'articolo generalmente non è un professionista della comunicazione, quindi potrebbe non avere dimestichezza con l'espressione scritta, necessaria per dare alla stampa un bel articolo. E la professionalità della Redazione consiste appunto nel migliorare la forma, facendo però rigorosamente salvi i contenuti.

Quindi se gli articoli che appaiono su "Continentali da ferma" sono più piacevoli nella forma di quelli che appaiono con le medesime firme su altri periodici di cinofilia, i meriti ed i demeriti sono da ascrivere alle rispettive redazioni.